

\* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero Euro 0,80. La domenica, con l'inserito Tuttomercato, Euro 1,00.

**Redazioni:** BRINDISI: via Conserva, 2. Tel. 0831/562213 / 16; Fax: 0831/562217. E-mail: quotidianobrindisi@caltanet.it. LECCE: via Dei Mocenigo, 29 - 0832/338200; Fax: 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it. TARANTO: via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. E-mail: quotidianotaranto@caltanet.it.

**Abbonamenti:** ITALIA: annuale (cons. dec. PT) € 220, semestrale € 120; trimestrale € 70. ESTERO: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 1.55. Poste Italiane - Sped. in A.P. - 45% Art. 2 comma 20/b Legge 662/96 DCO/DC/LE/02 - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Alfa Editoriale s.r.l. via Montello, 10 - 00195 Roma - Pubblicità: PIEMME S.p.A. - Via Umberto Novaro, 18 - 00195 Roma - Tel. 06/377081.

Mercoledì 5 febbraio 2003  
Anno III - N. 35  
€ 0,80\*

Approvato un ordine del giorno  
**La Regione è unita: no alla guerra**



La bandiera della pace davanti alla sede della Regione

Il Consiglio regionale pugliese ha votato un ordine del giorno contro la "guerra preventiva" in Iraq e a sostegno delle iniziative delle Nazioni Unite. L'Assemblea regionale della Puglia invita inoltre il Governo a rafforzare il ruolo dell'Europa.

A pag. 3

Ieri a Brindisi è giunto anche l'ambasciatore britannico in Italia per suggellare l'accordo  
**Rigassificatore, sì alla British Gas**  
Il difensore civico: «Impianto pericoloso a Capo Bianco»

E' stata firmata ieri la convenzione tra l'Autorità portuale e la British Gas Italia che permetterà la realizzazione di un rigassificatore nello specchio di mare antistante Capo Bianco.

A conferma dell'importanza dell'evento, un vero è proprio affare di Stato del quale si sono interessati Tony Blair e Silvio Berlusconi, è giunto a Brindisi anche l'ambasciatore britannico in Italia.

Il difensore civico Vincenzo Guadalupi, invece, anche a nome degli ambientalisti ha detto: «Ripensateci, in quella zona dove ci sono impianti a rischio il rigassificatore è pericoloso».

LONGO in Cronaca

Denuncia del parlamentare Ds, Rotundo  
**Beffati i lavoratori Gum, niente cassa integrazione**



Il deputato leccese Antonio Rotundo denuncia: «Nessuna richiesta di cassa integrazione da parte della Ce.Di. Puglia è arrivata al ministero del lavoro: beffati i lavoratori»

INVIDIA a pag. 4

Decisione della Sovrintendenza  
**«Il capitello originale sulla Colonna romana»**



Sulla Colonna romana verrà rimontato il capitello originale. E' quanto si è deciso ieri a conclusione di una riunione tra i rappresentanti del Comune, della Sovrintendenza ai Monumenti e dell'Istituto di restauro.

In Cronaca

## LE OPINIONI

**PERCHÈ BAGDAD DIVENTERÀ CITTÀ MARTIRE**

di VITO GIANNONE

Guernica, Dresda, Hiroshima. Tre città rase al suolo. Tre luoghi dove la storia crudele e l'umanità assassina hanno consumato i loro delitti più atroci e più inutili. Tornano in mente alla vigilia dell'attacco all'Iraq. Bagdad si aggunderà presto a testimoniare che anche nel ventunesimo secolo è possibile la trasformazione dell'uomo in bestia feroce.

Come inizio dell'aggressione (Continua a pag. 6)

**FACCIAMO A MENO DI CERTI UOMINI D'ONORE**

di MICHELE DI SCHIENA

La suggestiva "tecnica" letteraria, utilizzata da Shakespeare nel "Giulio Cesare", di far parlare l'evidenza dei fatti per dimostrare la tragica falsità di chi, vantando un immeritato credito, li vuole negare o stravolgere, può forse essere presa in prestito per svelare, col ricorso a qualche ardita perifrasi, la sconcertante assurdità (Continua a pag. 6)

La preoccupazione dei commercianti latianesi in una lettera al prefetto: «La Stato non ci difende»  
**«Ronde notturne contro la criminalità»**

**«San Vito, terreni negati alle aziende»**

In Cronaca

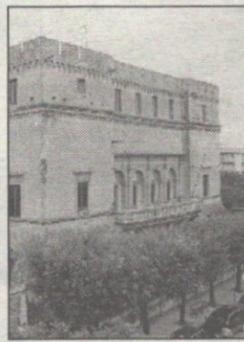
**Brindisi, nuovi voli per Linate e Venezia**

A pag. 5

I commercianti di Latiano sono allarmati dopo i fatti di criminalità verificatisi nelle ultime settimane. «Non si tratta di ragazzate», scrivono in una lettera al prefetto, «qui c'è una organizzazione criminale che si sta riorganizzando. Se lo Stato non ci difenderà, organizzeremo delle ronde notturne».

In Cronaca

Presenza di posizione di Rifondazione Comunista



Francavilla

**«Assunzioni sospette: niente scandalismo»**

Assunzioni sospette: a Francavilla dibattito nel centrosinistra dopo le accuse alla maggioranza. «Opposizione senza scandalismo», dice Rifondazione.

In Cronaca

Teatro a Gallipoli  
**Bucci, attore senza frontiere**



L'attore Flavio Bucci porta in Puglia il suo "Riccardo III". Questa sera sarà al teatro Schipa di Gallipoli Negli Spettacoli

**RIBEZZO**  
CARBURANTI s.r.l.

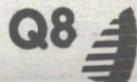
Da decenni un'azienda pronta a dare il massimo  
Prodotti e Servizi di prim'ordine per dare garanzia sempre.

**Riscaldamento Agricoli Nazionali - Lubrificanti**

FRANCAVILLA F.NA - Via Latiano  
0831/841240



elf



L'attaccante è in gran forma, suoi i due gol del posticipo  
**Francioso il trasciatore «E' un Brindisi da C/1»**



Mino Francioso, è lui il trasciatore di un Brindisi che dopo la vittoria ottenuta ai danni della Nocerina, punta ad insidiare il primo posto del Foggia. Quattro i punti da recuperare in un campionato sempre più emozionante

MELE a pag. 14

DALLA PRIMA PAGINA

# Perché Bagdad diventerà... Facciamo a meno di certi...

di VITO GIANNONE

sione si annunciano per l'Iraq due giorni di bombardamenti, tremila bombe, pesanti anche una tonnellata, e missili e cannoneggiamenti: solo per preparare il terreno all'assalto terrestre. Una gigantesca manovra a tenaglia, dalla Turchia, dal Kuwait, dalle basi dell'oceano indiano, dalle portaerei. Un piano alla grande: Bush non può permettersi una sconfitta. Gli Americani si sentono rassicurati. Una tempesta mediatica sta inondando le loro case di cose mirabili, come bombe e missili intelligenti (come quelli dell'altra volta? supertecnologici come lo Shuttle?), kit salvavita senza intervento medico, garze miracolose che si avvolgono alle ferite con una mano sola. E tante altre invenzioni di una propaganda spregiudicata nel catturare il consenso.

Perché Guernica, Dresda, Hiroshima? Per la spaventosa affinità con Bagdad. Il 26 aprile del '37, durante la guerra civile, stormi di aerei nazisti della serie Heinkel e Junker, supportati dalla aviazione fascista, aggredirono la cittadina spagnola. Sita a poca distanza da Bilbao, nel nord della Spagna, Guernica aveva valore tattico e strategico pari a zero. Fu rasa al suolo in un pomeriggio. Francisco Franco sostenne che erano stati i repubblicani. Poi la verità vergognosa venne fuori. Si era trattato di una autentica "prova generale": l'aviazione di Hitler (e Mussolini) sperimentò la tecnica dell'attacco terroristico contro una città inerme, come "atroce monito" alle altre città, per piegare la resistenza del nemico. Il Times di Londra definì Guernica: "La prima strage degli innocenti del nostro tempo". Picasso la im-

mortalò in uno dei più celebri dipinti della pittura mondiale, icona perenne del pacifismo internazionale. Una "prova", dunque, e un "monito atroce".

Identica la sorte di Dresda, alla fine della seconda guerra mondiale. La città tedesca, si disse, era un importante snodo ferroviario della Germania centro-orientale. Era anche il sito di importanti industrie belliche e di un aeroporto militare (Dresda-Klotz). La conferenza di Yalta (4-11 febbraio '45) si era conclusa. Roosevelt, Churchill e Stalin si erano appena diviso il mondo in zone di influenza. Perché raderla al suolo il 13 e 14 febbraio, due giorni "dopo"? Gli angloamericani affermarono che erano stati i Russi a chiederlo per spianare la loro avanzata da est. I Russi, in seguito, smentirono categoricamente. Nodo ferroviario per il trasporto di truppe, sito di industrie belliche: ma dopo due giorni di bombardamenti e la morte di duecentomila persone (impossibile il computo dei feriti) la stazione ferroviaria era quasi intatta (riprese a funzionare dopo appena tre giorni di riparazioni); le industrie belliche erano tutte lì, solo sfiorate dalle bombe. E l'aeroporto? Non fu neanche attaccato, nonostante fosse sovraffollato di velivoli pronti all'uso.

Per finire il lavoro, i Mustang, aerei da caccia statunitensi, si sfondarono a volo radente per mitragliare senza pietà le colonne di profughi che cercavano di fuggire dal gigantesco incendio della città, ininterrottamente in fiamme per sette giorni e sette notti. Perché il rogo di Dresda e i civili bruciati o affissati dai gas venefici o mitragliati a guerra praticamente già vinta? Per un "atroce monito" a Stalin: toccherà la stessa sor-

te alle tue città se non rispetti gli accordi di Yalta.

Hiroshima (con Nagasaki) subì il "trattamento" atomico (6 agosto '45) per motivi identici. Truman autorizzò il duplice "fungo" non, come si disse, per dare la spallata definitiva al Giappone. I Giapponesi già agonizzanti, persa a giugno la flotta alle Midway, respinsero l'ultimatum americano solo per negoziare la salvezza dell'imperatore. Truman sganciò le atomiche per mandare un altro "atroce monito" al mondo: con questa arma in futuro regoleremo ogni controversia internazionale.

Un "atroce monito" è dunque alla base di tutte le "stragi degli innocenti" nel ventesimo secolo.

E nel ventunesimo? Bagdad è destinata a chiudere (per adesso) la serie delle città-martiri. Convince poco la storia del petrolio. L'oro nero certamente svolge un ruolo. Ma non basta a giustificare il questo colossale spiegamento di mezzi né il voltafaccia delle "colombe" dell'amministrazione Bush, come Colin Powell. Le centrali degli studi strategici hanno certamente messo nel piatto un argomento molto più forte e persuasivo, che riguarda non l'immediato presente, ma il domani americano. Quale argomento, se non un nuovo "atroce monito" ai possibili attuali o futuri avversari dell'impero americano. Un monito ai paesi arabi: non provate a cambiare bandiera. Allo stesso Putin: smetti di crederci grande potenza. Alla Corea del nord e, soprattutto, alla Cina: cresci, ma senza grilli per la testa. Questi, altrimenti, i mezzi di correzione.

C'era una volta l'imperialismo. Poi si disse che era finito. Eccoli riaffacciarsi più forte che mai. E senza antagonisti, stavolta.

di MICHELE DI SCHIENA

surdità delle logiche con le quali la Casa Bianca ha confezionato e sta proponendo sullo scenario internazionale la nefasta teoria della guerra preventiva in vista dell'attacco contro l'Iraq.

Non c'è prova che l'Iraq disponga di armi di distruzione di massa. Non importa, perché secondo Bush la prova esiste e Bush è un uomo d'onore. Non si capisce perché mai le armi di distruzione di massa siano un terribile pericolo se a possederle è il governo di Bagdad e non lo siano

se si trovano nelle mani di altri governi, compresi quelli autoritari ed avventurieri come o più del regime iracheno. Ma sì, una valida ragione ci deve essere perché lo pensa Bush e Bush è un uomo d'onore. Gli ispettori dell'Onu chiedono più tempo per approfondire e completare i loro accertamenti. Perché mai, il tempo è scaduto e l'esito delle loro indagini non potrà comunque smentire la "verità" statunitense dal momento che lo dice Bush e Bush è un uomo d'onore. Sembra invece privo di senso e carica di prevaricazione l'alternativa posta in sostanza da Washington a Bagdad per la quale se gli ispettori trovano le armi vietate la guerra si deve fare perché l'Iraq ha così violato il disposto delle risoluzioni dell'Onu e se invece non le trovano la punizione bellica va ugualmente inflitta perché è Saddam Hussein che non le ha fatte trovare disattendendo anche in tal modo le intimidazioni delle Nazioni Unite. Ma no, si tratta di un'alternativa seria e ragionevole perché la accredita Bush e Bush è un uomo d'onore.

Ed ancora: dichiarare un giorno sì e l'altro pure l'irrelevanza ai fini dell'intervento armato di qualsiasi pronunciamiento dell'Onu che non sia formulato su dettatura della Casa Bianca significa infliggere un colpo forse mortale alle Nazioni Unite. Niente affatto, è invece un saggio comportamento politico perché lo sostiene Bush e Bush

è un uomo d'onore. Si appalesa sconsiderata ed iniqua la decisione di scatenare una guerra che seminerà certamente morte e disastri e aggraverà la già pesante situazione economica mondiale: una scelta in aperto contrasto col pensiero di tanti intellettuali di diversa nazionalità, con le esortazioni della Chiesa cattolica e delle altre confessioni religiose nonché con la sensibilità della stragrande maggioranza dell'opinione pubblica mondiale. Non è così, si tratta di una determinazione responsabile e lungimirante perché lo proclama Bush e Bush è un uomo d'onore.

Ma qual è l'"onore" di Bush? E' un "onore" che scaturisce dall'esercizio illuminato della ragione o dalla mortificante suggestione provocata dall'uso indiscriminato e soverchiano della forza? E' un "onore" fondato sul diritto che si afferma contro l'arbitrio o sull'arbitrio che vuole imporsi come diritto? E' un "onore" meritato per l'impegno rivolto a tutelare e promuovere i diritti umani fondamentali in ogni parte del globo specialmente in favore degli "umiliati ed offesi" ovvero un "onore" preteso dal capo dell'"impero" e ad

esso tributato come "servo encomio" dai tanti cortigiani che si affollano alla Casa Bianca per elemosinare un posto alla sua mensa?

"O senno, tu sei fuggito tra gli animali bruti e gli uomini hanno perso la ragione": un antico pessimismo questo forse eccessivo perché la maggior parte degli uomini dimostra e reclama buon senso e sentimenti di sollecitudine per le sorti del prossimo. Ma c'è un ristretto mondo che tiene nelle mani i destini dell'umanità, un mondo che sembra impazzito ed in preda ad una irrefrenabile smania di dominio coniugata con una inconsapevole inclinazione verso l'autodistruzione, con un vero e proprio "cupio dissolvi". La speranza è che le maggioranze del buon senso e dei buoni sentimenti sappiano fermare il rovinoso delirio di potenza di queste minacciose ed arroganti minoranze.

## LA VIGNETTA



## Chi è stato danneggiato da un reato di tipo mafioso può contare su un risarcimento da parte dello Stato

Legge 512/99

### Fondo di solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso

Nessuno potrà mai restituire a chi è stato vittima di un reato di tipo mafioso ciò che ha perso. Sia esso un affetto, un bene o un diritto.

Ma un atto di concreta solidarietà può aiutare a ricominciare, garantendo il diritto ad essere risarciti.

Lo Stato, con la legge 512/99, ha istituito uno speciale Fondo di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso al quale si può accedere per ottenere l'effettivo risarcimento dei danni liquidati in sentenza.

La domanda va presentata alla Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo della provincia di residenza o nella quale ha sede l'Autorità giudiziaria che ha emesso la sentenza.

Maggiori informazioni possono essere acquisite presso le Prefetture-Uffici Territoriali del Governo, al numero verde **800 191 000** e sul sito **www.interno.it**

**LEGGE**  
**512**  
**LO STATO C'È**



Ministero dell'Interno

UFFICIO DEL COMMISSARIO PER IL COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE DI SOLIDARIETÀ PER LE VITTIME DEI REATI DI TIPO MAFIOSO